

L'Archivio Lessicale dei Dialetti Trentini

Patrizia Cordin

Facoltà di Lettere e Filosofia.
Via S. Croce, 65 – 38100 Trento. Italia
patrizia.cordin@lett.unitn.it

Abstract

The paper presents the main criteria followed in the planning and partial realization of the *ALTR – Archivio lessicale dei dialetti trentini*, a lexical data-bank (whose elaboration has already provided about 30,000 records), based on the different linguistic varieties (Lombard, Venetian, Ladin) spoken in Trentino, in Northern Italy. The corpus consists in twenty dialectal dictionaries concerning thirteen linguistic areas of the province. A standard form of record is proposed, to show how the new electronic hyper-dictionary maintains the original data of the sources and, at the same time, how it gives uniformity to their presentation. Three fields of information that raise interesting questions are briefly discussed: phonetical transcriptions, italian translations of the dialectal lemmata, and semantic domain indicators. In the conclusion, different possibilities of searching in the data-bank are illustrated.

1 Il progetto

Il progetto dell'*ALTR*, che si trova in fase avanzata di realizzazione con circa 30.000 schede lessicali elaborate, nasce nel 2000.¹ Scopo della ricerca è la proposta di un “vocabolario dei vocabolari” dei dialetti trentini in versione elettronica. Il progetto intende valorizzare il patrimonio lessicografico relativo alle parlate romanze nella provincia di Trento, affrontando con strumenti informatici un’ampia schedatura di voci e una rilevante riorganizzazione di dati. Sono numerosi infatti i dizionari dialettali relativi alle varietà linguistiche del Trentino, pubblicati soprattutto negli ultimi decenni.² Alcune opere sono dedicate al dialetto di un singolo paese o città, altre di una o più valli.³

¹ I collaboratori alla ricerca, che tra il 2000 e il 2003 ha ricevuto finanziamenti dal Dipartimento di Scienze filologiche e storiche dell’Università di Trento, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal MIUR, sono: Patrizia Cordin, responsabile del progetto, Ilaria Adami, Serenella Baggio, Stefano Bernardini, Giovanni Bonfadini, Lidia Floess, Tiziana Gatti, Corrado Grassi, Gabriele Iannaccaro, Antonella Mott, Daniele Rando, Lotte Zoerner. Le prime fasi del progetto sono illustrate in Cordin (2002).

² Il primo vocabolario dialettale relativo alle varietà trentine è quello roveretano di Giovan Battista Azzolini, pubblicato nel 1856.

³ Le opere selezionate come fonti per la banca-dati sono circa 30. I dizionari sinora immessi nell’Archivio sono cinque, scelti per coprire diverse aree della provincia: Aneggi 1984, Groff 1955, Prati 1960, Quaresima 1964, Tissot 1976. Le opere di Prati e di Quaresima, per la loro articolazione complessa e per la ricchezza di rinvii da un lemma ad un altro sono state elaborate ed immesse solo parzialmente (lemmi con iniziali comprese tra A e C).

Affinché la scheda risulti facilmente comprensibile per ogni lettore, anche non specialista, le informazioni sono disposte in sezioni ben evidenziate, denominate in modo semplice, e ordinate in una sequenza che propone come prima informazione il lemma dialettale nella forma originale, con la trascrizione fonetica; seguono le informazioni relative alla fonte (autore, area, sottoarea e località); nella parte centrale della scheda è data la definizione dell'autore, con la proposta di uno o più termini in italiano corrispondenti alla traduzione del lemma, e con l'indicazione della categoria grammaticale; nello spazio più in basso sono presentate varianti e derivati; la riga successiva è occupata dagli indicatori del settore in cui viene impiegato il lemma, da eventuali osservazioni dell'autore, e – se presenti – da fotografie o disegni riferiti all'oggetto designato; l'ultimo settore della scheda riporta l'esemplificazione e la fraseologia.

Al fine di distinguere le informazioni date nell'opera originale da quelle proposte dai redattori dell'archivio informatico, si sono usati due diversi colori per il fondo dei campi: il bianco indica la citazione dalla fonte, il giallo indica l'integrazione dei redattori *ALTR*. Eventuali informazioni aggiuntive dei redattori, inserite nei campi bianchi perché ritenute utili per eventuali ricerche, sono state collocate tra parentesi quadre.

3 Principali questioni affrontate

I problemi principali che sono stati affrontati riguardano le informazioni relative ai campi gialli, cioè a quelle sezioni della scheda che integrano le voci originali delle fonti: la trascrizione del lemma, il termine italiano e l'uso.⁴

3.1 Trascrizione

Nel campo TRASCRIZIONE si ha una rielaborazione delle indicazioni date nelle fonti. La varietà delle trascrizioni fornite dai diversi autori nei vocabolari è enorme. Per l'archivio è necessario dare uniformità alla molteplicità delle grafie, ma anche mantenere la fedeltà alle opere originali. Si è deciso perciò di aggiungere alla trascrizione degli autori una trascrizione che permetta di unificare tutte le varianti mediante una scrittura fonetica semplificata (cf. Sanga 1979-80). Rispetto a tale modello, lievi modifiche hanno interessato in particolare l'uso degli accenti. Si è deciso di non utilizzare un terzo livello di trascrizione, quello dell'alfabeto fonetico internazionale, in base alla natura dell'archivio, che nasce come banca-dati di materiali scritti e non orali.⁵ Una trascrizione fonetica non semplificata dovrebbe infatti basarsi su un corpus orale, e non su un corpus reso attraverso grafie a volte approssimative.

3.2 Termine italiano

Nell'archivio è riportato un campo denominato TERMINE ITALIANO, dove è data la parola o il sintagma corrispondente al lemma dialettale cui è intestata la scheda. Nelle fonti

⁴ In realtà, numerose altre questioni si pongono nel passaggio dai vocabolari dialettali alla banca-dati, spesso suscitate dalla necessità di dare coerenza a soluzioni che entro le opere originali risultano incoerenti. Sul tema cfr. Cordin, Gatti (in stampa).

⁵ Per un approfondimento delle scelte relative alla trascrizione adottata cfr. Bonfadini-Iannaccaro (2005).

l'informazione è contenuta nella definizione. Tuttavia, le definizioni non sempre sono trasparenti: vi si trovano spesso espressioni ormai poco comprensibili e termini che non appartengono all'italiano dell'uso medio. Un esempio è dato dalla scheda **résem**, che Quaresima definisce come "la vetta del correggiato, gombina". Nel termine italiano si dà l'espressione "laccio di cuoio per battere cereali".⁶ Le definizioni dei diversi autori per i lemmi che hanno uno stesso referente, inoltre, sono inevitabilmente diverse l'una dall'altra: il **TERMINE ITALIANO** consente di dare uniformità ai dati e di richiamare tutti i lemmi collegati ad uno stesso significato. Ad esempio, una delle fasi della lavorazione del latte, quando si toglie la panna, è indicata nel vocabolario noneso di Quaresima con il verbo **telar**, definito dall'autore "scremare o sfiorare il latte"; nel vocabolario valsuganotto di Prati si trova lo stesso verbo **telar**, definito "spannare"; nel dizionario primierotto di Tissot la medesima azione è indicata con la locuzione **spoiàr le mastèle**, definita "scremare il latte". In questi casi, il termine italiano dovrebbe permettere di richiamare tutte le varianti, a partire da un'espressione comune ("scremare il latte").⁷ Infine, l'introduzione del termine italiano è opportuna per ottenere ricerche mirate. Infatti, se per cercare le varianti dialettali si partisse dalla definizione, si otterrebbe un numero sovraesteso di schede, soprattutto nel caso di parole comuni, presenti in molte definizioni (si pensi, per esempio, a verbi come *avere, essere, dire, andare*).

3.3 *Uso*

Un altro importante problema affrontato è quello relativo al campo denominato **USO**. Si danno qui informazioni che consentono un raggruppamento di lemmi sulla base di affinità semantica. Gli indicatori sono per la maggior parte relativi al settore lavorativo in cui un determinato termine veniva usato. Ai settori lavorativi, si sono aggiunte anche alcune indicazioni di domini semantici particolarmente rilevanti nel corpus (come: cibi e bevande, arnesi di trasporto, ambienti e strutture della casa, vestiario e calzature, ecc.) e indicazioni di nomenclature (p.e. botaniche, onomastiche, toponomastiche). La scelta di indicare settori e ambiti d'uso pone problemi di classificazione di non facile soluzione. Il nostro campo, che consideriamo ancora come proposta non definitiva, essendo soggetto a future modifiche, comprende al momento 58 indicatori, piuttosto disomogenei tra di loro. Il nostro obiettivo è evidentemente limitato: intendiamo soprattutto permettere di trovare attraverso un'unica ricerca insieme di parole legate entro uno stesso dominio d'uso, che altrimenti sarebbero reperibili solo parzialmente e solo attraverso più percorsi (per esempio, con una ricerca sulle definizioni, una sul termine italiano e una sugli esempi). Un criterio che ci ha guidato è stato quello di segnalare un settore o un dominio semantico solo per i lemmi per i quali l'autore evidenzia nella definizione, o negli esempi, o nelle osservazioni, un uso legato a specifici contesti.

⁶ I casi di definizione "opaca" per un lettore moderno sono molto numerosi e riguardano soprattutto termini botanici, zoologici e settoriali.

⁷ Per l'indicazione del termine italiano si è fatto riferimento in particolare al **DISC** (1997) e a De Mauro (2000).

4 Ricerche

La riorganizzazione delle informazioni tratte dai dizionari cartacei ed inserite nella scheda lessicale di base deve consentire ai diversi utenti, da quelli più esperti a coloro che hanno una minore dimestichezza con il supporto informatico, una molteplicità di interrogazioni della banca-dati in modo semplice e diretto. Anche per questo nell'*ALTR* si hanno a disposizione diversi percorsi di ricerca: per aree geografiche,⁸ per indici,⁹ e infine un percorso di ricerca libera. Le ricerche possono essere impostate a partire da qualsiasi campo: per esempio, digitando nella TRASCRIZIONE un determinato simbolo, oppure una sequenza di simboli, si potrà ricavare l'elenco dei lemmi che in tutto l'archivio presentano il suono richiesto (o i suoni richiesti). Nel campo GRAMMATICA si possono ricercare le categorie che più interessano, e lo stesso vale per i campi delle VARIANTI IN USO, delle VARIANTI ANTICHE, dei DERIVATI. Per il campo USO è consigliabile servirsi degli indici predisposti e selezionare tra questi l'indicatore che interessa. All'interno dei campi DEFINIZIONE, TERMINE ITALIANO ed ESEMPI si può cercare una specifica parola, o una sequenza di più parole. Sono possibili anche ricerche combinate: per esempio, possiamo digitare nel campo USO "nomi di animali" e contemporaneamente digitare "prov." nel campo ESEMPI per ottenere l'elenco dei proverbi che menzionano animali; oppure potremmo digitare sempre nel campo USO "nomi di mestiere" e nel campo GRAMMATICA s.f. (sostantivo femminile) per avere l'elenco dei mestieri praticati da donne.

Il programma prevede anche la stampa di un report relativo alla ricerca richiesta. Sono date infatti sei diverse possibilità di report di stampa: report generale, report lemmi, report grammatica, report varianti, report derivati, report esempi.

Bibliografia

A. Dizionari e atlanti linguistici

- Aneggi, A. (1984), *Dizionario cembrano (triangolo Sover-Montesover-Piscine): parole e cose – frasi – modo di dire – proverbi del dialetto della valle di Cembra* (revisione linguistica a cura di Piera Rizzolatti), S. Michele all'Adige (Trento), Museo degli usi e costumi della gente trentina.
- Azzolini, G. (1856), edizione completa 1976, *Vocabolario vernacolo-italiano pei distretti roveretano e trentino del professore Giambattista Azzolini*, Trento, Provincia Autonoma, Assessorato alle Attività Culturali.
- De Mauro, T. (2000), *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino, Paravia.
- DISC (1997), *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*, a cura di Francesco Sabatini e Vittorio Coletti, Firenze, Giunti.
- Groff, L. (1955), *Dizionario trentino-italiano: oltre 3000 voci, frasi, detti e proverbi trentini, note sulla struttura e diffusione del dialetto. Florilegio di poesie e prose dialettali; con biografie di 15 autori del Trentino*, Trento, Monauni.
- Prati, A. (1960), *Dizionario valsuganotto*, Venezia, Roma, Istituto per la collaborazione culturale.

⁸ Si tratta di un percorso prestabilito, che usa le aree come chiave di estrazione dei dati. Si apre una carta del Trentino, divisa in 13 aree; l'area selezionata appare ingrandita, con indicati i nomi delle sottoaree individuate e delle località specifiche menzionate come riferimento nelle fonti lessicografiche.

⁹ Anche questo è un percorso di ricerca agevolato; posizionando il cursore in un campo qualsiasi, si ottiene l'elenco di tutte le informazioni inserite in quel campo. Sono esclusi i campi FONTE e il campo OSSERVAZIONI.

- Quaresima, E. (1964), *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Venezia, Roma, Istituto per la collaborazione culturale.
- Tissot, L. (1976), *Dizionario primierotto: parole, frasi, modi di dire, proverbi del dialetto di Primiero*, Trento, Provincia Autonoma di Trento.

B. Altri testi

- Bonfadini, G., Iannaccaro, G. (2005), 'La questione della grafia', in Cordin, pp. 59-74.
- Cordin, P. (2002), 'L'Archivio Lessicale dei Dialetti Trentini (ALTR). Problemi metodologici e proposte per l'organizzazione di una banca dati', in Marcato G. (a cura di) *La Dialettologia oltre il 2001*, Atti del Convegno, Sappada\Plodn (Belluno), 1-5 luglio 2001, Padova, Unipress, pp. 363-372.
- Cordin, P. (a cura di) (2005), *L'Archivio lessicale dei dialetti trentini*, Trento, Dipartimento di Scienze filologiche e storiche.
- Cordin, P., Gatti, T. (in stampa), 'Dai dizionari dialettali su carta ai dizionari in rete. Aspetti metodologici e questioni aperte', in Bruni, F. e Marcato, C. (a cura di), *Lessicografia dialettale*. Atti del Convegno, Venezia 9-11 dicembre 2004, Venezia, Centro interuniversitario di studi veneti.
- Sanga, G. (1979-80), 'La grafia dei dialetti', *Rivista italiana di dialettologia*, 4, pp. 236-238.